

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea, o spazio corrispondente. — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10, in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 5,47 - 9,12 - 12,52 - 16,20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
 ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE-DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 19 Gennaio 1898.

Presidenza: Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: — Baralis — Baratta — Beccaro — Bistolfi — Chiabrera — Garbarino — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.

Braggio, Scati, Lèvi, Cornaglia ed Accusani scusano la loro assenza.

Transazione colla vedova Jona Ottolenghi — Questa signora non avendo accettato il legato fattole, chiedeva le fosse assegnato quanto le spettava, a titolo di legittima. Sentito il parere di distinti avvocati di Genova, e animato dal desiderio di definire amichevolmente tale vertenza, senza adire davanti ai tribunali, cosa non bella, non regolare, il Sindaco, anche quale esecutore testamentario, tentò e riuscì a combinare una specie di assicurazione sulla vita, assegnando alla vedova una somma annua di lire 8000 limitatamente ad un periodo di quattro anni e mezzo. Indicate anche le ragioni di indole finanziaria che appoggiano la proposta transazione, la pone ai voti. Il Consiglio approva.

Teatro — Il relatore Guglieri riferisce a nome della commissione sulle tante pratiche fatte col sig. Zanoletti per definire amichevolmente la questione del teatro. Espone le ragioni che Zanoletti crede di avere, e svolge molte considerazioni sulle condizioni del contratto fatto. Ma visto che i lavori procedono troppo lentamente, e che non sarà possibile, allo stato delle cose, avere finito tanto presto il teatro, propone che in base all'art. 9 della convenzione si addivenga alla nomina dell'arbitro pure sperando ancora che si potrà definire amichevolmente col sig. Zanoletti la vertenza. Il Sindaco propone ed il Consiglio accetta che si mandi prima un diffidamento, quindi si proceda poi a senso dell'art. 9 suddetto. Conclude ancora sperando in onesto componimento.

Si approva poi sia rilasciata agli eredi Roffredo la dichiarazione necessaria per ottenere la libera disposizione della cauzione da lui prestata quale Esattore

e Tesoriere, essendo stata approvata la sua gestione fino a tutto il 1897.

Si procede alla nomina dei Revisori del conto. Vengono eletti Ottolenghi Moise Sanson, Braggio avv. e Giardini avvocato.

Per la commissione Vetture e Domestici si riconfermano gli scadenti e si sostituisce il consigliere Beccaro al sig. Mascherini Eugenio.

PER GIUSEPPE PARINI

Un brillante giornalista italiano visitando i paesi di tedescheria ci diceva che colà non v'è città per poco importante che non abbia la sua brava statua a Goethe; e non v'ha poi città di primo ordine che oltre a quella non abbia un monumento a Schiller. In Italia, dove pullulano le statue a guerrieri e uomini di stato, mancava un monumento a Giuseppe Parini; a questo illustre poeta che canzonando con fine umorismo i costumi oziosi dell'età sua, dava prova di coraggio civile e di nobili intendimenti di educazione sociale. Povero Parini! A lui

« Non ombra pose la città nativa
 Di evirati cantori allettatrice,
 Non pietra, non parola.... ».

Come cantava il povero Foscolo. Ma l'irata ombra del cantore dei *Sepolcri* ora si quieti. In questi giorni Milano sta raccogliendo sottoscrizioni onde elevare finalmente un degno monumento al poeta del *Giorno*. Monumento quant'altro mai meritato. E noi vorremmo che da tutte le parti d'Italia accorressero firme e denari al comitato esecutivo onde la testimonianza dell'unanime plauso di riconoscenza, si affermasse solenne.

Giuseppe Parini non fu nè un esteta, nè un simbolista, nè un decadente, ma un poeta armonioso che da giusto dolore infiammato per i molli costumi del suo tempo li sferzò a sangue; che tutto lieto quando poteva all'utile unire il dilettevole canto incitò con dolci versi i giovani alle opere virtuose.

Ora siccome alla gioventù specialmente il Parini s'indirizzava nelle sue odi e nel suo poema, così vorremmo che i giovani principalmente si mostrassero solidali nell'opera tardiva sì ma doverosa di tributare il debito omaggio a chi intese tutta la vita a formare il carattere e ad elevare l'animo loro. Perché

adunque i nostri professori di Ginnasio e delle scuole Tecniche non potrebbero indirizzare all'uopo un appello ai loro studenti? Per quanto tenue obolo si potesse raccogliere, esso sarebbe pur sempre manifestazione di animo gentile, di animo italiano. E noi abbiamo scritto per ciò queste poche righe, ben lieti se il nome di Acqui non resterà fuori della nota delle altre città che all'abate virtuoso ed educatore hanno concorso a dare il giusto premio per l'intemerata vita ed i geniali e proficui versi.

LA "CRONACA CHIABRERA", pubblicata dal Marchese "Vittorio Scati",

(Continuazione e fine v. num. prec.)

Il 4 maggio del 1795 il De Vins, di alloggio in casa Roberti, riunisce consiglio di guerra e rinnova l'accampamento nel piano da Barbato a S. Martino (oltre la Madonnalta). Ai cappuccini son posti 60 cannoni. Tutto è devastato. Gli austriaci per star all'ombra, non lascian sfogliare i gelsi. Seguono vari eventi guerreschi, nei quali la lentezza del De Vins impedisce di coglier frutto dai successi parziali. Vengono condotti in Seminario 30 prigionieri francesi. Le chiese son tutte ridotte a magazzini dei tedeschi, e si officia in sacristia. Tutto l'orto di San Pietro è pieno di barili di farina. La Madonnina è convertita in polveriera. Il seminario è ridotto a quartiere. Nel novembre 95 gli austriaci son vinti a Loano; e piegano su Acqui in piena rotta, accampandosi a Santa Margherita senza tenda al freddo. Nel 96 di nuovo grande arrivo di austriaci avviantisi ancora nell'Apennino.

Nell'aprile Beaulieu viene in Acqui, e fa attaccare a Voltri, come voleva Bonaparte. Questi si ritira a Montenotte, e di là con una serie di brillanti vittorie ben note stringe gli austriaci a Dego: e in Acqui, è abbandonatili al loro destino, sicuro che essi non pensano che a difendere la Lombardia, si rivolge contro Ceva, e al 28 aprile conchiude l'armistizio di Cherasco. Ciò fatto, il giorno 30 aprile Bonaparte è già in Acqui, a mezzanotte, scortato da venti usseri. Gli si fanno incontro il Consiglio comunale e i canonici a complimentarlo fino davanti alla chiesa della Trinità ora

distrutta, sulla riva del Medrio, credo presso il viale di Savona, casa Scovazzi. Egli si recò al palazzo Roberti (ora Zunino e Ottolenghi), in piazza dell'Addolorata, e diede buone assicurazioni a tutti, e sicurezza alle monache. Chiese diecimila razioni di pane, e diecimila paia scarpe, ma non se ne poterono raccogliere che duecento.

Si trattene fino al 3 maggio, qui raccogliendo le sue truppe, per lanciarle alle calcagna dell'Austria nella guerra memorabile e fulminea che seguì. Bonaparte si fece anche consegnare venti mila lire giacenti nelle casse dell'ospedale, e 40 mila lire dal tesoriere Blesi. Gli austriaci intanto parte per Nizza della Paglia e per Oviglio e parte per Castellazzo Bormida si ritirarono a Valenza ponendo il Po fra essi e i francesi.

A questo punto si interrompe per ora la cronaca, all'aprirsi del grandioso quadro Napoleonico, con questa apparizione in Acqui dell'uomo che per 18 anni ancora tenne incatenata al suo carro la fortuna.

Da allora il nembo della guerra si allontana da Acqui, per avanzarsi nella pianura « dove il Po discende. Per aver coi seguaci sui » e il rombo lontano va a finire cupamente nelle tristezze di Campofornio. Ma altre agitazioni nuovissime nell'ordine politico e morale sorgiungono a sconvolgere le quiete acque dell'anima monferrina; addormentata dal lungo servaggio secolare.

Il Marchese Scati, mentre promette di pubblicare presto la parte restante della Cronaca fino al 1800, ha aggiunto una sua esposizione elegante e chiara dei fatti guerreschi sì intricati di quegli anni colla vivezza del guerriero che rivive la pugna, e all'odor della polvere si ridesta dal lungo riposo.

Nella speranza, di potere anche del resto dare un riassunto ai lettori della *Gazzetta*, pure a nome di essi mando il saluto riconoscente della cittadinanza colta acquese al nostro patrio, che ci rimette sotto gli occhi nella veste modesta e familiare della cronaca gli eventi del nostro passato sobbarcandosi perciò a fatica ingrata e lunga. Poichè niun compenso di altro ordine gli ne può venire, che non gli manchi almeno la voce grata dei suoi concittadini, che stupiscono un po' nel vedere che in